Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Mercoledì 4 Dicembre — NUMERO 285

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

I REGI DECRETI *infrascritti, approvati da S. M. il Re, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, sono inseriti nella* Raccolta Ufficiale *delle leggi e dei decreti del Regno, col numero a caduno assegnato:*

Colla data 24 febbraio 1895:

N. **CCCLI.** Art. 1. L'Opera pia Piccinetti è eretta in Ente morale e concentrata nella Congregazione di carità di S. Marcello Pistoiese.

Art. 2. Sono concentrate nella Congregazione stessa le Opere pie Achilli, Elemosine di pane nella Chiesa di Mammiano, e l'Opera pia Coli quest'ultima per la sola parte, avente per scopo il mantenimento di una fanciulla povera di S. Marcello Pistoiese, nel Conservatorio delle Abbandonate in Pistoia.

N. **CCCLII.** Art. 1. La pia Istituzione dotalizia Bianchi, esistente in Soliera (Modena) nella parte eccedente l'annuo reddito di L. 600,00 è trasformata in Istituzione elemosiniera a scopo di sussidi per allattamento naturale o artificiale o di soccorso ed assistenza ai malati poveri a domicilio.

Art. 2. La detta pia Istituzione è concentrata nella Congregazione di carità di Soliera, salvo l'adempimento degli oneri di culto ed il pagamento di annue lire 100 a favore della Chiesa parrocchiale di Limidi, frazione di detto Comune.

» **CCCLIII.** Il Monte frumentario in Candelara (Pesaro), è trasformato in un'Opera pia elemosiniera la cui amministrazione è affidata alla Congregazione di carità di Candelara.

» **CCCLIV.** Il Monte frumentario Illica in Castellarquato è trasformato in un'Opera pia elemosiniera avente gli scopi seguenti:

a) di soccorso ed assistenza dei malati poveri del Comune, non curabili in pubblici ospedali;

b) di sussidii temporanei ai poveri del Comune, impotenti per qualsiasi causa a proficuo lavoro, privi di aiuto ed assistenza;

c) di sussidii all'infanzia abbandonata, sussidii

di baliatico, e possibilmente anche sussidii al locale Asilo infantile.

L'amministrazione ne è affidata alla locale Congregazione di carità.

N. **CCCLV.** I Monti frumentari detti di Sassofeltrio, Gesso e Valle S. Anastasio in Sassofeltrio (Pesaro), sono trasformati in un'Opera elemosiniera avente gli scopi di soccorrere i poveri ammalati e gli inabili al lavoro, delle frazioni a cui profittavano i Monti stessi, e l'amministrazione ne è affidata alla Congregazione di carità di Sassofeltrio.

« **CCCLVI.** La Compagnia dell'Ospedale di Montegelli in Sogliano al Rubicone è trasformata in Istituto elemosiniero cogli scopi previsti dai paragrafi *a, e, f,* dell'art. 55 della legge 17 luglio 1890, N. 6972, ed è concentrata nella Congregazione di carità locale.

« **CCCLVII.** Art. 1. Il Monte frumentario di Cugnoli è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie e l'amministrazione ne è affidata alla locale Congregazione di carità.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico della Cassa medesima, in data del 24 luglio 1894, composto di N. 18 articoli.

« **CCCLVIII.** Il Monte grano in Carcina (Brescia) è trasformato in un'Opera pia elemosiniera avente lo scopo di soccorrere l'infanzia con sussidi di baliatico ed altro, e l'amministrazione ne resta affidata alla Congregazione di carità di Carcina.

« **CCCLIX.** Il Monte frumentario di Gabicce è trasformato a favore del locale Ospedale dei Pellegrini, destinandone le rendite in soccorso ed assistenza agli infermi poveri.

» **CCCLX.** Art. 1. Il pio legato del fu Giovanni Baccarini, è costituito in Ente morale nel Comune di Terra del Sole e Castrocaro, col titolo di « beneficenza Baccarini » sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità.

Art. 2. È approvato, in numero 7 articoli, lo Statuto deliberato il 13 gennaio 1891 dal Consiglio comunale per l'Opera pia « beneficenza Baccarini », posponendo nell'art. 2° la parola *impotenti* a *poveri*; ponendo infine all'art. 3° *o relativi regolamenti*; ed aggiungendo all'art. 6° dopo le parole « Codice civile, le seguenti: *se però tali parenti siano in condizione economica da poter soddisfare all'obbligazione alimentaria.* »

» **CCCLXI.** Art. 1. Negli Statuti organici delle fondazioni di beneficenza della Università Israelitica in Livorno:

1. Iacob Diaz Mercado Pinto
2. Abramo Israele Passarinho
3. Iosef Gonzales
4. Beneficenza Israelitica
5. Abramo Lobregon
6. Iacob ed Isac fu Abramo Ham Pegna
7. Rachel q.ue Iacob Ergas
8. Raffael e Sara Ergas
9. Abramo Da Costa
10. Bianca Simhà Rodriguez Enriquez
11. Moise Vita q.ue Semac Duran
12. Abramo Vita Levi Sonsino,

tutte amministrate dalla suddetta Università, è inserita la seguente disposizione, rimanendone radiate le singole disposizioni contrarie:

« La somma devoluta dall'Opera pia al con-
« ferimento di doti dovrà essere versata nella
« Cassa istituita dalla Università Israelitica
« per raccogliere i contributi delle diverse
« opere pie dotali o miste ed erogarli in doti
« di L. 500 ciascuna, secondo le norme stabilite
« pel funzionamento della Cassa dotale pre-
« detta. »

Art. 2. Lo Statuto della Cassa dotale Israelitica, portante la data 18 novembre 1894, composto di 12 articoli è approvato.

Colla data 3 marzo 1895:

N. **CCCLXII.** L'Opera pia Vitali è concentrata nella Congregazione di carità di Marcallo.

» **CCCLXIII.** L'Opera pia Schiavetti è concentrata nella Congregazione di carità di Sermide.

» **CCCLXIV.** Il legato Fermo-Secco-Comneno è concentrato nella Congregazione di carità di Napoli.

» **CCCLXV.** Il Monte frumentario della frazione di Fogliano è concentrato nella Congregazione di carità di Cascia.

» **CCCLXVI** Le Opere pie Tedaldi Mengozzi e della *Dote* detta *dell'Umiltà* dipendente dall'Opera pia *Beata Vergine dell'Umiltà* in Galeata (Firenze) sono concentrate nella Congregazione di carità di Rocca S. Casciano.

» **CCCLXVII.** Le fondazioni di beneficenza Grossi Luigi, Grillenzoni Gio. Batta, Ragazzi Domenico, Opera pia degli Informi, Mazza Gregorio e Marchetti Giacomo, esistenti nel Comune di Finale Emilia sono concentrate nella Congregazione di carità locale.

» **CCCLXVIII.** Il Monte frumentario di Montano è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie, l'amministrazione della quale è affidata alla locale Congregazione di carità.

È approvato lo Statuto organico per detta Cassa, in data 18 novembre 1893, di numero 19 articoli.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 15 novembre 1895:

Gavassini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto ottobre 1895, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° novembre 1895, presso lo stesso tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Perolo Carlo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Genova, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° dicembre 1894, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1895, ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Genova.

Con Regi decreti del 24 novembre 1895:

Moriondo cav. Giuseppe, consigliere di Corte di appello incaricato delle funzioni di consigliere della Corte di appello internazionale di Alessandria d'Egitto, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9,000, ed è messo nuovamente a disposizione del Governo egiziano perchè continui nelle anzidette sue funzioni.

Roberti Biagio, consigliere della Corte d'appello di Trani, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Benevento.

D'Errico cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Trani.

Del Percio Silvio, presidente del tribunale civile e penale di Nicosia, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per un mese dal 5 novembre 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 2,500.

Ceccati Carlo Baldassarre, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1. lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° dicembre 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di appello.

Tartaglione Tommaso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato a Nicastro.

Fernando-Pinna Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Palermo, a sua domanda.

Rinaldi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Spoleto.

Rizzoni Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Messina, a sua domanda, ed è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Ricci Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, per 4 mesi, dal 1° dicembre 1895, lasciandosi per lui vacante un posto nel tribunale di Girgenti.

Franceschinis Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, per giorni quaranta dal 16 novembre 1895.

Traina Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Peroni Ottavio, pretore del 2° mandamento di Mantova, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 3,400.

Benucci Guglielmo, pretore del mandamento di Pausula, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Cafaro Giuseppe, aggiunto giudiziario, destinato temporaneamente a prestar servizio al tribunale di Sala Consilina, è richiamato al precedente suo posto presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Pellegrino Federico, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale civile e penale di Sassari, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per un anno dal 1° novembre 1895.

Molo Luigi Domenico, pretore del mandamento di Borgo Ticino, è tramutato al mandamento di Volpedo.

Saccarelli Camillo, pretore del mandamento di Auronzo, è tramutato al mandamento di Borgo Ticino.

Battocchia Aleardo, pretore del mandamento di Modigliana, è tramutato al mandamento di Grezzana.

Lazzarini Arnaldo, pretore del mandamento di Bassignana, è tramutato al mandamento di Valenza.

Proselli Giuseppe, pretore del mandamento di Fiumefreddo Bruzio, è tramutato al mandamento di Cavaglià.

Viani Giuseppe, pretore del mandamento di Savignone, è tramutato al mandamento di Borgomanero.

Andreis Luigi, pretore del mandamento di Ornavasso, è tramutato al mandamento di Settimo Vittone.

Ibertis Francesco, pretore del mandamento di Taverna, è tramutato al mandamento di Bassignana.

Ravina Emanuele, pretore del mandamento di Niscemi, è tramutato al mandamento di Savignone.

Bruschini Emilio, pretore del mandamento di Castelvetrano, è tramutato al mandamento di Ornavasso.

Righi Alessandro, pretore del mandamento di Castelnuovo nei Monti, è tramutato al mandamento di Brisighella.

Verzani Giovanni, pretore del mandamento di Bagnone, è tramutato al mandamento di Modigliana.

Villani Ambrogio, pretore del mandamento di Pitigliano, è tramutato al mandamento di Castelnuovo nei Monti.

Tessari Alessandro, pretore nel mandamento di Sarnano, è tramutato al mandamento di Bagnone.

Chiereghin Pier Aurelio, pretore del mandamento di Volpedo, è tramutato al mandamento di Asiago.

Perazzi Giovanni, pretore del mandamento di Settimo Vittone, è tramutato al mandamento di Cossato.

Tiranti Carlo, pretore del mandamento di Rodi Garganico, è tramutato al mandamento di Urbino.

Lezza Giacinto, pretore del mandamento di Grumo Appula, e tramutato al mandamento di Francavilla al Mare.

Curatolo Francesco, pretore del mandamento di Castellammare del Golfo, è tramutato al mandamento di Licata.

Sapori Ovidio, pretore del mandamento di Brisighella, è tramutato al mandamento di S. Arcangelo di Romagna.

Pagliaro Salvatore, pretore del mandamento di Regalbuto, è tramutato al mandamento di Ferla.

Gerardis Giambattista, pretore del mandamento di Villa S. Giovanni, è tramutato al 1° mandamento di Messina.

Crovi Domenico, pretore del mandamento di Cropalati, è tramutato al mandamento di Gimigliano.

Moretti Lino, pretore del mandamento di Amendolara, è tramutato al mandamento di Tollo.

Ranieri Raffaele, pretore del mandamento di Manoppello, è tramutato al mandamento di Città Sant'Angelo.

Arnaldi Girolamo, pretore del mandamento di Bertinoro, è tramutato al mandamento di Auronzo.

Del Guasta Cesare, pretore del mandamento di Cerzeto, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° dicembre 1895, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Cerzeto.

D'Astore Giulio, pretore già titolare del mandamento di Gioia del Colle, in aspettativa per motivi di salute dal 16 agosto 1895,

è richiamato in servizio dal 16 novembre 1895 ed è destinato al mandamento di Nardò.

Guardione Raffaele, pretore già titolare del mandamento di Taormina, in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1893, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1895 con destinazione al mandamento di Raccuja ed è temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Dalla-Torre Enrico, pretore del mandamento di Volturara Appula, è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi dal 1° dicembre 1895, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Volturara Appula.

Leti Giuseppe, vice-pretore nel 4° mandamento di Roma, è tramutato al 3° mandamento di Roma.

Ramo Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel 2° mandamento di Cagliari pel triennio 1895-97.

Papaleo Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Otranto pel triennio 1895-97.

Federici Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Volta Mantovana pel triennio 1895-97.

Renda Fedele, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel mandamento di Casteltermini pel triennio 1895-97.

Parlanti Lorenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Monsummano pel triennio 1895-97.

Cigliuti Carlo Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel mandamento di Varazze pel triennio 1895-97.

Cecere Alfredo, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Sessa Aurunca pel triennio 1895-97.

Labonia Giuseppe, avente i requisiti di legge è nominato vicepretore nel mandamento di Nola pel triennio 1895-97.

Di Domenico Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Caivano pel triennio 1895-97.

Evangelisti Augusto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Alatri pel triennio 1895-97.

Del Vasto Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Campobasso pel triennio 1895-97.

Leone Cesare, nominato vicepretore nel mandamento di Rose con regio decreto del 28 aprile 1895, è dichiarato dimissionario da tale ufficio per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Pucci Nicolò, vicepretore nel mandamento di Petralia Sottana, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con regio decreto del 10 corrente;

Cenna Antonio, dall'ufficio di vicepretore nel 1° mandamento di Mantova;

Grassetti Riccardo, dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Fabriano;

Rossi-Crivelli Lino, dall'ufficio di vicepretore nel 4° mandamento di Milano;

Vicini Carlo, dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Asso;

Zufellato Antonio, dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Arzignano.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 21 ottobre 1895:

Mignone Guido Lorenzo, cancelliere della pretura di Sannazzaro dei Burgondi, è tramutato alla pretura di Montiglio, a sua domanda.

Vargiù Cesare, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata, è, a sua domanda, nominato, cancelliere della pretura di Tolentino, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Moretti Umberto, vice cancelliere della pretura di Fossombrone, è nominato cancelliere della pretura di Cascia, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Sciacca Antonino, cancelliere della pretura di Raccuja, è tramutato alla pretura di Mistretta, a sua domanda.

Jeni Placido, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Racuja, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Segala Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Gemona, è nominato cancelliere della pretura di Sannazzaro dei Burgondi, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Antonucci Nicola, cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Ponza.

Loffredo Francesco, cancelliere della pretura di Sant'Anastasia, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli a sua domanda.

Marini Federico, cancelliere della pretura di Lauro, è tramutato alla pretura di Sant'Anastasia, a sua domanda.

Bellitti Eugenio, cancelliere della pretura di Ponza, è tramutato alla pretura di Lauro.

Gualdieri Girolamo, cancelliere della 7ª pretura di Napoli, è tramutato alla pretura di Sant'Antimo.

Marinelli Nicola, cancelliere della pretura di Pomigliano d'Arco, è tramutato alla 7ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Imbimbo Francesco, cancelliere della pretura di Montoro Superiore, è tramutato alla pretura di Pomigliano d'Arco,

Ranieri Annibale, cancelliere della pretura di Sant'Antimo, è tramutato alla pretura di Montoro Superiore.

Cecconi Alfredo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Volterra, è nominato cancelliere della pretura di Rocca Sinibalda, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 24 ottobre 1895.

Bondi Ettore, cancelliere della pretura di Cascia, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Aversa Salvatore, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, a sua domanda.

Pacetti Adolfo, vice cancelliere della pretura di Rocca Sinibalda, è tramutato alla pretura di Fossombrone, a sua domanda.

Moratti Clemente, già sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Pisa, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 ottobre 1895 pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Campiglia Marittima, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 ottobre 1895 e nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Volterra, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Con regi decreti del 15 novembre 1895.

Degani Carlo, cancelliere della pretura di Treviglio, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° dicembre 1895, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Carrara Cesare, cancelliere della pretura di Sassello, è tramutato alla pretura di Menaggio.

Delpani Domenico, cancelliere della pretura di Venasca, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1895, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri mesi sei, a decorrere dal 16 novembre 1895, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto ministeriale del 15 novembre 1895.

Acquati Angelo, cancelliere della pretura di Menaggio, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Con decreto ministeriale del 20 novembre 1895:

Alla famiglia di Di Giovanni Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, è concesso un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di lire 1,600, a decorrere dal 16 novembre 1895, e fino al termine della sospensione, da esigersi in Lanciano con quitanza della signora Silvestri Giuseppina, moglie del detto funzionario.

Con decreti ministeriali del 23 novembre 1895:

Fiore Pasquale, vice cancelliere della pretura di Pomigliano d'Arco, é tramutato alla pretura di Marigliano.

Pavolillo Valentino, già cancelliere della pretura di Marigliano, è tramutato alla pretura di Pomigliano d'Arco, a sua domanda.

Tuccillo Giovanni, già vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1895, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Ripatransone, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi, a decorrere dal 1° novembre 1895, lasciandosi vacante il posto nella 1ª pretura di Roma.

Piccaluga Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova, è sospeso dall'ufficio per giorni venti, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione del contegno sconveniente tenuto in occasione di una protesta contro il progetto del regolamento per l'esecuzione della legge 8 agosto 1895.

Paci Arturo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Genova, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione del contegno e linguaggio sconveniente tenuto in occasione di una protesta contro il progetto del regolamento per l'esecuzione della legge 8 agosto 1895.

Con decreti ministeriali del 25 novembre 1895:

Attanasio Raffaele, vice cancelliere della corte d'appello di Napoli, è, sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto della corte di Cassazione di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 3,000.

Prisco Vincenzo, vice cancelliere aggiunto della corte di appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della stessa corte di appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

Biffi Giulio, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, è tramutato alla pretura di Ripatransone, a sua domanda.

Protani Scipione, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 19 settembre 1895:

È concessa:

al notaro Benedetti Giov. Battista, una proroga sino a tutto il 17 dicembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Isola della Scala;

al notaro Elia Carlo, una proroga sino a tutto il 3 marzo p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Peveragno;

al notaro Ranieri Vincenzo, una proroga sino a tutto il 18 gennaio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Marco in Lamis.

Il termine di mesi sei, entro il quale il notaro Drochi Luigi dovrebbe assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vicoforte, distretto di Mondovì, è ridotto a mesi quattro.

Con decreto ministeriale del 22 novembre 1895:

È concessa al notaro Redetti Andrea, una proroga sino a tutto il 3 febbraio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Donà di Piave.

Con regi decreti del 24 novembre 1895:

Pescatori Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villamaina, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

Cassanello Gerolamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Voltaggio, distretto di Novi Ligure.

Ghilberti Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Barbania, distretto di Torino.

Tricomi Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Alicudi e Filicudi (Isole), frazione del comune di Lipari, distretto di Messina.

Pigna Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Limatola, distretto di Benevento.

Cappelli Enrico, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Massa, capoluogo di distretto.

Rotta Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Dogliani, distretto di Mondovì.

Piacenza Mario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Michele di Mondovì, distretto di Mondovì.

Bertoldi Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Dolcè, distretto di Verona.

Zamboni Fulgenzio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bosco Chiesanuova, distretto di Verona.

Vivaldi Tullio notaro nel comune di Peschiera sul Lago di Garda, distretto di Verona, è traslocato nel comune di Verona, capoluogo di distretto.

Benedetti cav. Gio. Battista, notaro nel comune di Isola della Scala, distretto di Verona, è traslocato nel comune di Bussolengo, stesso distretto.

Tomenotti Vincenzo, notaro residente nel comune di Villanuova Mondovì, distretto di Mondovì, è traslocato nel comune di Mondovì, capoluogo di distretto.

Martinez Giuseppe, notaro residente nel comune di Anacapri, distretto di Napoli, è traslocato nel comune Torre del Greco, stesso distretto.

Venanzi Giov. Battista, notaro residente nel comune di Ponteranica, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Bergamo, capoluogo di distretto.

Franzè Bruno, notaro residente nel comune di Mongiana, distretto di Monteleone di Calabria, è traslocato nel comune di Fabrizia, stesso distretto.

Coscia Virginio, notaro residente nel comune di Cassano Irpino, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel comune di Montella, stesso distretto.

Baruffaldi Francesco, notaro residente nel comune di Cermenate, distretto di Como, è traslocato nel comune di Premana, stesso distretto.

Ponti Antonio, notaro residente nel comune di Alzate con Verzago, distretto di Como, è traslocato nel comune di Rezzonico, stesso distretto.

Vidiri Giovanni, notaro residente nel comune di Bonvicino, distretto di Cosenza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.
Iaeggi Pietro Oreste, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Viù, distretto di Torino.
Dotti Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Milazzo, distretto di Massa.
Nuvoloni Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cervasca, distretto di Cuneo.
Beltricco Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Valloriate, distretto di Cuneo.
Olivero Giov. Maria Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Damiano Macra, distretto di Cuneo.
Berardengo Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietra Porzio, distretto di Cuneo.
Ferreri Francesco, notaro residente nel comune di Prazzo, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Busca, stesso distretto.
Curtino Castagneri Giuseppe, notaro in Moncrivello, distretto di Vercelli, è dispensato dall' ufficio di notaro in seguito a sua domanda.
Rossi Giuseppe è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Macchia Valforte, distretto di Campobasso.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 21 novembre 1895:
Purisiol Nicolò, vice segretario nell' Economato Generale dei benefici vacanti in Venezia, è sospeso dalle funzioni dal 1° dicembre prossimo venturo.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni 23 ottobre 1895.
Arecco Giacomo, inserviente di Università, lire 91?.
Baino Angelo, capo d'ufficio postale, lire 2479.
Torresi Renato, custode idraulico, indennità, lire 1500.
Zippi Pio, maresciallo di finanza, lire 980.
Nalesso Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 300.
Febbrari Giuseppe, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 3133.
Burgio Simone, tenente di finanza, lire 1680.
Monicelli Cesare, brigadiere di finanza, lire 849,28.
A carico dello Stato, lire 518,74.
A carico del Comune di Roma, lire 330,54.
Dell'Acqua Giuseppina, ved. di Lavizzari Giulio, lire 830.
Pedron Cesarina, orfana di Francesco, lire 656,67.
Pozzana Augusto, capitano, lire 2362.
Gianotti Angelo, capitano, lire 2420.
Coppola Luigi, maestro carpentiere, lire 1400.
Grassi Maria, ved. di Di Cesare Luigi, lire 144.
Del Monaco Luigi, orfano di Pasquale, lire 627.
Dell'Acqua Agostino, maggiore, lire 3240.
Rognoni Luigia, ved. di Tonolli o Tonoli Francesco, lire 800.
Giuffrida Salvatore detto Federico, professore di Ginnasio, lire 1808.
Francia Giuseppe, maggiore, lire 3420.
Muggietti Paolo, caporale maniscalco, lire 498.
Bongioanni Felice, operaio borghese d'artiglieria, lire 750.
Miele Giuseppa, ved. di Palma Pasquale, lire 241,66.
Bourcet Carlo, capitano, lire 2535.
Sacchetto Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Rossi Emanuele, colonnello, lire 4370.
Astor Emanuele, direttore provinciale nei telegrafi, lire 4353.
Trivelloni M.ª Cesira, ved. di Rodriguez Giuseppe, lire 410,66.
Massari Daniele, segretario amministrativo negli uffici finanziari, lire 2340.
Ferrari Virginia, ved. di Barozzi Carlo, lire 523.
Agosti Giuseppe, capitano, lire 2916.
Pigazzi Elisa, ved. di Marvaldi Luigi, lire 513.
Galardi Angelo, operaio avventizio di marina, lire 725.
Bognolo Antonio, commesso di marina, lire 1440.
Baratta Luigia, ved. di Molinari Carlo, lire 583.
Puccetti Giuseppe, operaio nelle manifatture tabacchi, lire 420.
Gaidano Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 856.
Zecchetelli o Zecchetella Nicola (eredi di) ricevitore del registro lire 2443, dal 10 aprile 1894 a tutto il 17 febbraio 1895.
Rapisardi Andrea, ufficiale nell'Amministrazione del lotto, lire 1920.
Casati Mª Leopoldina, ved. di Cavalli Francesco, lire 1615,38.
Dora Giuseppe, carabiniere, lire 480.
Cavallon Luigi, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Santoni Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 1198,40.
Moresco Andrea, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Hervier Claudio, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Picco Filippo, scrivano locale, lire 1120.
Baccanti Marco, sotto capo guardia carceraria, lire 752.
Mastrocola Leonardo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Botto Caterina, ved. di Rosso Giuseppe, lire 247,33.
Scanni Maria, ved. di Ferrero Defendente, lire 288.
Tombolato Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1484.
Martinengo Giuseppe, pretore, lire 2134.
Festa Angelo, capo guardia negli agenti di custodia, lire 1119.
Giodice Francesco Paolo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri lire 1148.
Vezzani Antonio, furier maggiore, lire 802,80.
Maniscalco Gaetano, portalettere, lire 1056.
Adinolfi Raffaele, colonnello, lire 5036.
Musanti Girolamo, soldato lire 300.
Grilli Federico, capitano, lire 2375.
Rando Domenico, marinaio di porto, lire 643.
Biancardi Cesare, archivista, lire 2800.
Lucchesi Costantino, maresciallo nei carabinieri, lire 1?0?,75.
Monti Rosa, ved. di Bianchi Luigi, lire 500.
Ceroni Pietro, capitano, lire 2761.
Campi Virginia, ved. di Vaquer Eugenio, lire 1050.
Coppi Adele, ved. di Giannattasio Giovanni, lire 753,66.

Con deliberazioni 30 ottobre 1895.
Cugia Mariangela, ved. di Ferrà-Fara Giovanni, lire 1208.
A carico dello Stato, lire 968,14.
A carico del Fondo Culto, lire 239,86.
Degano Luigi, tenente, lire 1451.
Carioni Giuseppe, tenente, lire 1596.
Bonetto Girolamo, tenente, lire 148?.
Ghidini Celestino, tenente, lire 1539.
Ferrari Pacifico, tenente, lire 1482.
Noto Marianna, figlia del fu Giuseppe, lire 63,74.
Meli Alfio, tenente colonnello, lire 4088.
Giodice Pietro, capitano, lire 1876.
De Gaetano Emilia, ved. di Veneruso Aniello, lire 240.
Morandi Maddalena, ved. di Bernardini Domenico, lire 750.
Lanzetta Teresa, ved. di Paglia Vittorio, indennità, lire 1425.
Bonalumi Anna, ved. di Venegoni Angelo, lire 928,66.
Pavesi Giuseppe, direttore capo di divisione, lire 4344.
Cislaghi Giuseppe, capitano, lire 2864.
Tabacco Maria, ved. di Sartori Giuseppe, lire 0,25, 925/1000 giornalieri.
Favale Pietro, nocchiere nei R. Equipaggi, lire 1400.
Iaraczewski Gustavo, colonnello, lire 5066.
Bianchi Maria, lavorante d'opificio militare, lire 228.

Casagrande Gaetano, brigadiere nei carabinieri, lire 590.
Paganin Spiridione, vice brigadiere nei carabinieri, lire 480.
Tomeo Anna, ved. di Benevento Angelo, lire 206,66.
Ottolini Carlo, maggiore, lire 3420.
Iervolino Luigi, tenente, lire 1544.
Minoglio Domenico, lavorante d'artiglieria, lire 360,
Moltedo Gaetano, capitano, lire 2272.
Basso Carlo, magazziniere delle privative, lire 1936.
Lamberti Chiara, ved. di Landi Tommaso, lire 768.
Villani Carlo, ajutante nel genio civile, lire 1945.
Marchi Guglielmo, segretario nel Ministero delle Finanze, lire 3312.
Carosi Francesco, vice segretario postale, lire 2400.
Bocconi Enrico, capo ufficio telegrafico, lire 2085.
Iacovilli Filomena, ved. di Piccoli Isaia, indennità, lire 3006.
Barbieri Giuseppe, ved. di Massaroni Giacomo, lire 640.
A carico dello Stato, lire 128,45.
A carico del Comune di Cremona, lire 511,55.
Pasquale Giovanni, assistente locale, lire 1920.
Fasolo Teresa, orfana di Giovanni, lire 252.
Valletta Andrea, guardia di città, lire 275.
Vignoli Antonio, guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 1083.
Torelli Luigia, ved. di Deregibus Stefano, lire 301.
Villa Luigi, maresciallo di finanza, lire 806,67.
Giannantoni Annibale, ingegnere del genio civile, lire 2693.
Carletti Elisa, ved. di Canapa Giovanni, lire 433,33.
Barchiesi Pietro, capo squadra telegrafico, lire 1160.
Perego Maria, ved. di Scala Francesco, indennità, lire 2800.
Valentin Vittorio, contabile nelle ferrovie, lire 2453.
A carico dello Stato, lire 355,71.
A carico delle Ferrovie, lire 2097,29.
Sotgiù Maria, ved. di Frazioli Giovanni, lire 450.
Winspeare Giacomo, consigliere di Corte di Cassazione, lire 7200.
Degioanni Francesco, capitano, lire 2184.
Rossi Emma, ved. di Bidelli o Bidello Vittorio, lire 972.
Spiotti Pasqualina, ved. di Di Gilio Beniamino, indennità, lire 3500.
Busi Luigi, guardia di città, lire 275.
De Bonis Concetta, ved. di Arbòs Leopoldo, lire 180.
Ferrarin Anna, ved. di Zennaro Pietro, lire 293,33.
Ruggiero Michele, assistente locale, lire 1232.
Stragapede Michelangelo, capitano, lire 2904.
Giorgi Elisabetta, ved. di Usai Giovanni, lire 315,88.
Mannu Agostino, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Gramignan Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Fracassi Ulisse, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Cigolotti Augusto, capitano, lire 2581.
Nurra Antonina, ved. di Casu Ignazio, lire 1736,33.
Bellucci Silvio, maggiore, lire 3872.
Verta Marianna, ved. di Beneduce Luigi, lire 346,66.
Bergonzio Domenico, colonnello, lire 5503.
Panzacchi Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Grieco Elisabetta, ved. di Esposito Luigi, lire 285,33.
Ciriaco Domenico, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Pigato Gregorio, carabiniere, lire 489,60.
De Francesco Concetta, ved. di Agati Raffaello, lire 227,33.
Centola M.ª Michela, ved. di Marciani Luigi, lire 1499,33.
Daziano Francesca, ved. di Giulito Pietro, lire 148,33.
Rocchi Pietro, guardia carceraria, lire 575.
Maestrale Francesco, aiutante nel Corpo R. Equipaggi, lire 1400.
Capirone Mattia, assistente locale, lire 1802.
De Simone Giuseppe, computista nella Amministrazione provinciale, lire 1955.
Meneghello Ildegonda, ved. di Maschietto Pietro, lire 195.
Bertani Maria, ved. di Corsini Augusto, lire 400.
Laurella Anna, ved. di Bertino Gregorio, lire 90,88.
Bianchi Giovanni, disegnatore geometra negli uffici di finanza, lire 2100.
Biagi Antonio, archivista, lire 2232.
Granato Vincenzo, primo archivista negli Archivi di Stato, lire 3600.
Ziglioli Cesare, guardia di città, lire 275.
Savino Ernesto, Silvio ed Alberto, orfani di Vito, indennità, lire 1944.
Baroni Giacomo, soldato, lire 300.
Lai Antonio, guardia forestale, indennità, lire 1341.
Fae o Foe Gavino, guardia forestale, lire 540.
Azzano Giuseppe, guardia di città, lire 206,25.
Mazzini Giovanni, usciere nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, indennità, lire 1293,75.
Gianni Lorenzo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1698.
Bellorini Adele, orfana di Francesco, lire 666,66.
Gaggero Mª Teresa, ved. di Gambino Luigi, lire 241,66.
Autino Giovanni, capo tecnico principale di artiglieria, lire 3590.
Barsotti Enrico, maggiore, lire 3520.
Perucatti Eugenio, maggiore, lire 3268.
Martinelli Giuseppe, capitano, lire 2958.
Bellini Cesare, giudice di tribunale, lire 3360.
Cavazza Beatrice, ved. di Saetti Giuseppe, lire 1152,33.
Caretto o Cerretto Mª Consolata, ved. di Ferrari Francesco, lire 266,66.
Ferrarese Antonio, guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 975.
Gallina Michele, assistente locale nel genio, lire 1920.
Barea Angelina, ved. di Paolucci Dario, lire 537,66.
Morvillo Emanuele, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1734.

Direzione generale del Debito Pubblico

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 106 rilasciata dall'Intendenza di Aquila, in data 8 maggio 1895, al sig. Rainaldi Giovanni del fu Generoso, coi n. 758 di protocollo e n. 11972 di posizione, pel deposito di quindici certificati del consolidato 5 0[0, della rendita annua complessiva di L. 3035, per essere convertiti in rendita del consolidato 4.50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, i detti titoli di rendita saranno liberamente consegnati a chi di diritto, senza obbligo della restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 116 ordinale, e n. 411 di protocollo e n. 6530 di posizione, rilasciata il giorno 5 ottobre 1895, dall'Intendenza di Finanza in Parma al sig. Zatti dott. Luigi fu Biagio, pel deposito di due cartelle al portatore, consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di lire duecento, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, modificato col R. decreto 20 settembre 1874 n. 2058 serie 2ª, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dal succitato articolo, senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si provvederà alla consegna del nuovo titolo di rendita, anche senza il ritiro della suddetta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* **primo** *trimestre dell'esercizio 1895-96 confrontate con quelle del* **primo** *trimestre dell'esercizio 1894-95.*

ESERCIZIO 1895-96.

Capitolo	DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	Totali
36	Poste:				
	Francobolli per le corrispondenze	2,818,873 49	2,787,210 96	2,622,499 62	8,228,584 07
	Cartoline per le corrispondenze	534,199 55	550,012 40	571,927 65	1,656,439 60
	Biglietti postali	15,738 80	15,513 50	14,329 45	45,581 75
	Cartoline per i pacchi	279,228 65	267,631 80	249,629 60	796,490 05
	Segnatasse	88,299 40	69,647 15	70,139 90	228,086 45
	Tasse per l'emissione dei vaglia	253,288 60	247,156 80	234,640 70	735,086 10
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta.	107,260 83	97,443 73	98,575 89	303,280 45
	Tasse di fido, casella, ecc.	17,244 —	3,681 —	2,670 —	23,595 —
	Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere	35,210 23	219,510 44	57,139 59	311,860 26
	Poventi diversi	16,830 68	28,024 76	8,078 79	52,934 23
125	Prodotto dalla vendita dei francobolli applicati dal pubblico sulle cartoline vaglia e sui cartellini dei risparmi	94,161 20	81,530 94	76,471 66	252,163 80
	SOMMA	4,260,635 43	4,367,363 48	4,006,102 85	12,634,101 76

ESERCIZIO 1894-95.

Capitolo	DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	Totali
37	Poste:				
	Francobolli per le corrispondenze	2,802,812 33	2,724,316 06	2,660,744 68	8,187,873 07
	Cartoline per le corrispondenze	511,760 80	520,473 75	520,041 70	1,552,276 25
	Biglietti postali	13,716 80	13,983 25	12,899 —	40,599 05
	Cartoline per i pacchi	298,459 50	265,147 80	264,558 80	828,166 10
	Segnatasse	353,335 65	341,612 15	317,695 40	1,012,643 20
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta.	94,119 76	94,014 61	95,294 09	283,428 46
	Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere	27,744 75	245,264 02	15,947 09	288,955 86
	Proventi diversi	12,941 74	5,213 14	11,267 67	29,422 55
	SOMMA	4,114,891 33	4,210,024 78	3,898,448 43	12,223,364 54
	Differenza nell'esercizio 1895-96 — in più	145,744 10	157,338 70	107,654 42	410,737 22
	Differenza nell'esercizio 1895-96 — in meno	—	—	—	—

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato di cessione firmato a Basilea li 21 maggio 1895 dal cedente sig. Wassermann ed a Zurigo li 15 giugno stesso anno dai cessionarii signora vedova Iosephine Frey-Zumbuhl e sig. Giulio Maggi, tutore di Jules Emil Frey e di Emma Josephine Margaretha Frey, registrato in Italia li 16 luglio 1895 all'Ufficio di registro di Roma al n. 538 del Reg. 108 (serie 1ª) atti privati con L. 2,40 di tassa, il sig. Wassermann predetto ha ceduto ai succennati Josephine Frey-Zumbuhl e Giulio Maggi, tutore come sopra, ogni e pieno diritto a lui cedente spettanti in forza dell'attestato 25 aprile 1893 n. 228, vol. 66 del registro attestati pel trovato dal titolo: « Métier a tisser circulaire perfectionné. »

Tale atto presentato a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale li 25 luglio p. p. vi fu vistato e registrato a norma e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, ed il conseguente trasferimento venne poscia annotato nello stesso Ufficio al n. 1452 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 2 dicembre 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA

CONCORSI

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Programma di concorso scientifico a premio per l'anno 1898 *della fondazione* Querini Stampalia

Il Reale Istituto Veneto, nella segreta adunanza 17 novembre 1895, ha deliberato di bandire il seguente tema pel concorso scientifico al premio di lire 3000 della Fondazione Querini Stampalia, pel 1898:

« Esporre sommariamente le conseguenze che si sono avverate dall'apertura del Canale di Suez, pel commercio italiano in generale e pel commercio Veneto in particolare;

« Coordinarle alle condizioni di fatto create all'Italia dagli ultimi avvenimenti succeduti in Africa per parte di potenze estere e segnatamente per noi nella Colonia Eritrea;

« Esporre il parere sul contraccolpo che i recentissimi fatti d'Asia saranno per avere in Europa e quindi anche in Italia;

« Indicare quali provvedimenti dovrebbero prendersi rispetto al commercio italiano, e rispetto alla colonizzazione italiana, con particolare riguardo alle provincie Venete, che danno un prevalente contingente all'emigrazione. »

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1893.

CONDIZIONI

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue: italiana, francese, tedesca ed inglese. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe, ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica dalla Cancelleria di questo Istituto ed a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclamerà nella pubblica solenne adunanza dell'Istituto del 1899.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva obbligatoria consegna di 50 copie alla medesima. Nella stampa del lavoro premiato, l'autore ha l'obbligo di premettere la intera relazione della Giunta esaminatrice del R. Istituto. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto, quando lo trovasse opportuno, si mantiene peraltro il diritto di fare imprimere, a proprie spese, quel numero qualunque di copie, che reputasse conveniente.

Venezia, 17 novembre 1895.

Il Presidente
F. LAMPERTICO.

Il Segretario
P. FAMBRI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 3 dicembre 1895

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.5.

RICCI P., segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Celli « sulle ragioni che hanno permesso e permettono lo spaccio del siero contro la tubercolosi ».

Le ragioni sono molto semplici. La legge del 1888 non poteva comprendere la cura dei *sieri*, che non era allora conosciuta.

Però dinanzi alla insufficienza delle disposizioni della legge, il Ministero dispose già che potesse vendersi il siero dei dottori Rehring e Roux contro la difterite, che offriva guarentigie sufficienti.

Ragioni quindi di equità consigliarono di permettere anche la vendita del siero Maragliano. Queste sono le disposizioni prese, finchè il Consiglio Superiore di sanità si pronunzi definitivamente.

CELLI non è soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno. Ammesso pure che la vendita del siero sia permessa sotto la responsabilità del preparatore, egli chiede: ma quale è questa responsabilità? Quella solo di permettere la vendita del siero a prezzi enormi, con vaghe riferenze al preparatore.

Accenna agli inconvenienti che deriverebbero se il siero Maragliano fosse dimostrato inefficace. Deplora che non si sia interrogato il Consiglio Superiore di sanità, e chiede che sia subito convocato.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, osserva che le stesse disposizioni prese per i preparati stranieri, sono state prese per i preparati italiani. Nota, poichè egli aveva già dichiarato, che avrebbe consultato il Consiglio Superiore di sanità.

CELLI replica per fatto personale ed insiste che il Consiglio Superiore di Sanità sia convocato subito.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi « sulla arbitraria interpretazione data alla legge 8 agosto 1895 con le disposizioni emanate, e circa il fiscalissimo progetto di sottoporre a bollo le memorie od allegazioni a stampa ».

Non può ammettere che il progetto abbia scopi fiscalissimi come pensa l'onorevole interrogante.

Alcune disposizioni possono parere aspre; ma il Ministero con ripetute circolari ha dato istruzioni perchè le asprezze che si potessero riscontrare in qualche disposto della legge, fossero mitigate.

VISCHI accenna agli inconvenienti che hanno determinato e che giustificano la sua interrogazione. È lieto però delle buone intenzioni del Ministero, il quale oltre le disposizioni prese, spera ne prenderà altre onde gli inconvenienti lamentati non si abbiano più a ripetere. Invoca un disegno di legge relativo ai diritti dei procuratori.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, assume l'impegno di presentare il disegno di legge invocato dall'onorevole Vischi.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'Interno, all'onorevole De Cristoforis, il quale con altri deputati ha presentato una interrogazione circa lo sfratto della signorina Sordoillet; osserva che avendo egli, l'oratore, svolto ieri analoga interpellanza; alla quale dovrà rispondere il presidente del Consiglio, una risposta sua non sarebbe ora opportuna.

Risponderà se non esaurirà l'interrogazione il ministro dell'interno.

DE CRISTOFORIS chiede se il ministro dell'interno intenda rispondere.

CRISPI, presidente del Consiglio, è pronto a rispondere subito. (Segni di attenzione). Accetta la responsabilità dello sfratto della signorina Sordoillet e potrebbe dichiarare che il Governo non ha dovere di dar conto dell'applicazione dell'articolo 90 e seguenti della legge di pubblica sicurezza. (Interruzioni).

Egli userà il massimo riserbo trattandosi di una donna. (Interruzioni all'estrema sinistra). Alla signorina Sordoillet si attribuiva l'intenzione di uccidere una persona...

ZAVATTARI. Non è vero!

PRESIDENTE. Lo richiama all'ordine.

ZAVATTARI accetta il richiamo, ma ripete che non è vero.

CRISPI, presidente del Consiglio. Lo affermò il relatore del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano. (Denegazioni all'estrema sinistra).

È vera o no la transazione? È vero o no che la signorina si era resa irreperibile cambiando ogni sera di abitazione, tanto che la Questura non riusciva a trovarla? Inoltre le si trovarono corrispondenze che davano da pensare.

Lo sfratto può essere ordinato anche dai prefetti. Del resto di questi fatti ne succedono ogni giorno in altri paesi e nessuno ne fa caso. (Rumori e interruzioni). Ogni Governo ha il diritto di espellere uno straniero che possa dar motivi a disordini. (Approvazioni al centro).

DE CRISTOFORIS non nega il diritto di sfratto, ma il Governo non può esercitarlo che quando sia minacciato l'ordine pubblico.

Egli non si occupa della persona sfrattata, ma della violazione alla legge; e la legge fu violata perchè l'ordine pubblico non fu mai turbato dalla signorina Sordoillet.

Esclude anche che detta signorina avesse minacciato di uccidere o di uccidersi.

Invita il Governo a dire i motivi di ordine pubblico che hanno consigliato lo sfratto; perchè il paese ha diritto di conoscerli.

Si riserva di ritornare sull'argomento.

Presentazione di un disegno di legge.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, presenta il disegno di legge già approvato dal Senato per il procedimento sulle contravvenzioni e domanda che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Seguito dello svolgimento della mozione politica.

SALARIS non trova ragione di ritornare a discutere l'indirizzo del Governo; nessun fatto nuovo essendo sorto dopo l'ultimo voto col quale la Camera approvava quell'indirizzo.

Soffermandosi tuttavia sulla politica interna, osserva che a torto si lamenta che il Governo abbia ecceduto nella repressione giacchè, il Parlamento ha sempre dimostrato di preferire la repressione alla prevenzione.

D'altronde il Governo eseguì leggi approvate non solo dal Parlamento, ma dalla coscienza nazionale; leggi che però egli spera non verranno prorogate.

Ammette che nell'esecuzione della legge possa essersi commesso qualche errore, ma non ritiene che possa farsene risalire la responsabilità fino al Governo.

Egli non ha quindi a questo riguardo alcun motivo di mutare il voto dato pochi mesi addietro in favore del Ministero.

Passando alla politica estera, ritiene che non potrà riuscire all'onorevole Di Rudinì il gioco del 1891; e che invano egli abbia ora invocato la memoria di Cairoli, di Mancini e di Robilant, memorie che l'on. Blanc mai si sognò di offendere.

In sostanza poi, segue l'oratore, l'onorevole Di Rudinì non ha saputo disapprovare la politica estera del Gabinetto; politica che merita veramente l'approvazione della Camera.

Anch'egli ritiene urgente risolvere la questione economica, ma il paese non potrà risorgere se non quando sia assicurato l'ordine pubblico.

Non comprende perchè l'onorevole Di Rudinì abbia voluto anticipare la discussione sui Decreti-legge relativi all'ordinamento militare.

In momenti difficili, il patriottismo impone di sostenere il Governo; e spera che la maggioranza darà al Ministero col suo voto la forza di tutelare l'interesse del Paese. (Bene! Bravo!)

FRANCHETTI sarà brevissimo dopo il discorso dell'onorevole Di Rudinì: e anche per l'impressione avuta dalle parole oggi pronunziate dal presidente del Consiglio. Secondo l'oratore, il presidente del Consiglio ha subìto, non voluto, il Decreto di espulsione di cui si è parlato: e in questa occasione, come in tante altre, ha dimostrato di essere prigioniero della polizia.

Dice che il Governo ha avuto torto di seguire una politica di repressione che, senza togliere il pericolo dei partiti estremi, ha trovato contro di sè l'opinione pubblica, ed ha allontanato, anzichè avvicinare, la speranza della pacificazione sociale.

Certo il Governo non ha colpa delle gravissime condizioni economiche che pesano sul paese, come non ha colpa dello scadimento della fede del paese nelle istituzioni liberali. Ma il Governo ha avuto però colpa di non aver pensato a toglier di mezzo, con opportune riforme, le ragioni del malcontento, e di aver creduto possibile di dominarle con la sola violenza. Perciò dichiara che voterà contro (Bene!)

FORTIS (Segni di attenzione) dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo sull'indirizzo generale della politica interna ed estera, confida che il Governo stesso saprà anche ottemperare alla necessità di riforme economiche ed amministrative che rispondano ai bisogni del Paese e ne assicurino la tranquillità. »

Si è riferito alla politica generale piuttosto che a quistioni singole, perchè non da un caso speciale o secondario si può trarre ragion di giudizio sull'opera di un Governo. Di errori, tutti possono commetterne; e commessi si riparano; ma conviene fare un'analisi ragionevole, e mettere in bilancia il bene e il male, se si vuole serenamente giudicare di un Ministero e del suo programma.

Se nella politica generale dello Stato, sia interna che estera, il Governo si mostrasse impari al compito suo, converrebbe abbandonarlo: non, però, perchè possa avere avuto torto in un dato caso, visto che in politica è gravemente pericoloso volere effetti sproporzionati alle cause. (Bene!)

Esaminando la politica coloniale del Gabinetto, dice che esso non volle, in Africa, rompere lo stato di pace: dovette premunirsi contro il tradimento e provvedere alla difesa e all'onore del Paese. Convenne, perciò, conquistare un vasto territorio: e ora si cercherà di organizzarlo e di amministrarlo, facendo sen-

tire a quelle popolazioni i benefici di una civile amministrazione.

Passando ad asaminare la questione orientale risorta per effetto delle convulsioni intestine dell'Impero ottomano, dice che l'Italia ha per obiettivo di conservare lo *statu-quo*, dappoichè una modificazione di questo potrebbe portare un conflitto europeo. L'Italia può promettere per conto suo di fare una politica disinteressata; ma può essere certa che tutte le Potenze la facciano? E se non tutte la facessero, e se lo *statu-quo* dovesse mutare, dovrebbe l'Italia, anche in questo caso, rimanere disinteressata?

Si augura perciò, che non si ricada negli errori del passato: errori che peseranno a lungo sui nostri destini. (Vive approvazioni). Quindi, se, non per fatto nostro, ma per fatto altrui, dovessero mutare lo *statu-quo* in Oriente o le condizioni del Mediterraneo, l'Italia non potrebbe rimanere indifferente. (Commenti — Bravo!)

C'è poi un'altra considerazione. Tutti possono desiderare lo *statu-quo* politico in Oriente: ma si deve desiderare che esso rimanga anche nelle condizioni interne dell'Impero ottomano? L'oratore crede di no; perchè l'Europa civile non può permettere la inaudita barbarie che ha imperversato in Armenia. Quindi fa plauso al Governo di aver provveduto, d'accordo colle altre potenze, affinchè questi fatti orrendi non abbiano a ripetersi.

Quanto alla politica interna, e più specialmente alla politica ecclesiastica, nota anzitutto il disaccordo fra gli oppositori. Secondo l'oratore si confonde troppo la politica colla religione, e poichè il dissidio non è religioso, ma essenzialmente politico, la necessità di ben separare le due cose s'impone.

L'Italia deve perciò conservare le sue conquiste, la libertà di coscienza e di pensiero, affermare il suo diritto a Roma e alla integrità nazionale (Bene! — Interruzioni) ma non turbare le coscienze dei credenti in Italia ed all'estero.

Il Governo deve dunque mantenere la legge delle guarentigie, non perchè sia statutaria, dal momento che non è plebiscitaria, ma perchè una suprema ragione di politica ne induce la opportunità.

L'oratore sarebbe disposto a fare anche altre concessioni intorno all'*exequatur*, al *placet*, alla libertà di associazione e di insegnamento: ma ciò quando il dissidio fosse composto; non prima. (Bene! Bravo! — Interruzioni all'estrema sinistra). Quindi approva le dichiarazioni del presidente del Consiglio, anche intorno all'*exequatur*: e se egli credesse di non avere i poteri per attuarle, spera che li domanderà al Parlamento.

Esaminando poi le leggi eccezionali e la loro applicazione, dice che se imperfezioni ci sono in quella legge, non bisogna farne colpa al Governo, il quale aveva fatto proposte più determinate e meno pericolose; nè bisogna far risalire ad esso la responsabilità di avere accettato facoltà che non aveva chieste, che non gli dava neanche la Commissione, e che ebbe per proposta di altri. (Bene! — Commenti).

Dimostra che l'art. 3 colpisce chiunque abbia manifestato il proposito di mutare con vie di fatto le istituzioni e quindi non fa distinzione di partiti. Sa che errori ne furono commessi, ma sa pure che molti furono riparati. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Ma egli è profondamente convinto che la repressione non può diventare sistema di Governo e che bisogna togliere le cause dei fenomeni morbosi, che sono la miseria ed il malcontento.

Conviene quindi che bisogna risolvere la quistione economica; ma i tentativi del Governo furono repressi.

E quale via additò l'onorevole Di Rudinì per risolvere il problema economico? Nessuna. E come può egli, liberale e liberista, domandare tale soluzione al Governo?

L'oratore invece invita il Governo ad accingersi risolutamente a quelle riforme economiche che sono oramai indispensabili, quindi ad iniziare, almeno, la trasformazione dei tributi, a provvedere alla coltivazione delle terre incolte, ed alleviare il debito ipotecario, a proteggere la emigrazione.

Soltanto quando il Governo adempirà alla sua missione economica, potrà il paese considerare giustificate le misure di rigore. (Vive approvazioni).

(La discussione generale è chiusa).

MURATORI dà ragione della mozione firmata da lui e da altri deputati, così concepita:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo ne approva la politica e passa all'ordine del giorno ».

Non si sofferma sulla politica estera, perchè nessuno può disapprovare l'invio di navi in Oriente e si limita ad esprimere la fiducia che il Governo saprà conciliare i diritti della civiltà col desiderio di mantenere la pace.

Ricorda all'onorevole Di Rudinì che lo stesso onorevole Minghetti nel 1880 disse che non potevasi più parlare di *statu-quo* in Oriente dopo che a Berlino era stato stracciato il trattato di Parigi.

Conviene con l'onorevole Fortis per quanto concerne la politica africana: non si può fare una politica di raccoglimento quando si hanno di fronte dei nemici.

Intorno alla politica ecclesiastica osserva che le incertezze di codesta politica dipendono dall'imperfezione delle leggi che regolano presso noi i rapporti tra la Chiesa e lo Stato.

La legge delle guarentigie non ha provveduto che a regolare una parte di tali rapporti; lasciandone da parte la più importante per lo Stato, quella relativa alla proprietà ecclesiastica.

Conviene quindi provvedere al riordinamento di quelle proprietà ed insieme alle condizioni del basso clero.

Prepotenze verso la Chiesa non dobbiamo usarne, ma nemmeno subirne, ed egli confida che il Governo manterrà fermo questo proposito.

Non crede poi che l'azione del Governo in ordine alla politica interna debba giudicarsi in relazione agli inconvenienti cui può aver dato luogo l'applicazione delle leggi eccezionali. Crede invece che il disegno di legge ministeriale fosse più liberale di quello approvato poi dalla Camera (Vive interruzioni all'estrema sinistra).

Così come fu approvata la legge dà facoltà al Governo di mandare al domicilio coatto non solo gli anarchici, ma anche i socialisti.

Ma qui venendo all'applicazione trova che mentre i denunciati per il domicilio coatto furono più di mille, le assegnazioni furono realmente appena quattrocento. L'azione del Governo è stata in generale mitigatrice del rigore della legge, giacchè, date le condizioni in cui la legge stessa fu votata, molto più gravi avrebbero potuto esserne le conseguenze.

E viene alla questione delle associazioni e dimostra, citando un discorso del Minghetti del 1878, come lo Stato abbia il diritto di sciogliere le associazioni contrarie alle istituzioni. (Approvazioni — Interruzioni dell'onorevole Imbriani). E mal a proposito si rammenta l'opinione pronunciata allora dall'onorevole Crispi, perchè su questo argomento il movimento politico ha grande importanza e secondo il mutare di esso può cambiare la convenienza di sciogliere o no certe associazioni. (Bravo! Bene! — Commenti — Rumori).

Del resto basta rammentare la giurisprudenza parlamentare per essere convinti che il Governo ha il diritto di sciogliere le associazioni e la magistratura ha confermato coi suoi giudicati la opera del Governo. (Approvazioni — Commenti — Rumori all'estrema sinistra).

Non concorda coll'onorevole Di Rudinì, il quale disse ieri che è facile scorgere dove finisce il socialismo e dove comincia l'anarchia, dappoichè diceva che il primo è propaganda, mentre l'altra è delitto. Ciò non è esatto perchè sarebbe poco serio che il socialismo si limitasse alla propaganda dei principii senza preparare l'azione per il trionfo dei suoi ideali. (Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti).

E perchè si è voluta attribuire all'on. Crispi la qualità di socialista cita un brano di un discorso dello stesso, chè dimostra quanto siano alti i concetti del presidente del Consiglio sulle possibili riforme sociali.

L'on. Di Rudinì ieri parlò favorevolmente all'amnistia dimenticando che in questa Camera di amnistia non si può discutere e facendo promesse, che domani forse egli stesso non potrebbe mantenere. (Commenti). L'on. Di Rudinì parlò anche delle elezioni di Palermo, ma in esse il trionfo dei condannati è dovuto all'alleanza dei socialisti coi conservatori. (Benissimo! Bravo!)

Conchiude dicendo che un Governo presieduto da Francesco Crispi non sarà mai qualificato come reazionario. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Se fossero vere le accuse dirette al presidente del Consiglio, il popolo, che vuol mantenere la libertà conquistata con tanti sacrifici, si sarebbe ribellato. (Approvazioni — Commenti — Rumori).

Voci. Ai voti, a voti!

BOVIO, MOLMENTI e IMBRIANI rinunziano a parlare per fatto personale. (Bene!)

RUBINI rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

MARESCALCHI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera disapprova l'applicazione fatta dal Ministero delle leggi eccezionali e passa all'ordine del giorno. »

È stato studio degli oratori che hanno difeso il Ministero il dimostrare che tutti gl'inconvenienti che si sono sperimentati nella legge eccezionale si debbono attribuire alla legge stessa o tutto al più ai funzionari di questura, ma mai al ministro dell'interno; egli dimostrerà come ciò sia poco esatto.

Esaminando l'articolo 3 della legge fa rilevare come, in base ad esso, 800 persone siano state denunziate per il domicilio coatto come capaci di commettere attentati e 280 persone siano state effettivamente condannate per questo titolo. Ora è impossibile che in Italia ci siano state 280 persone capaci di fare quanto hanno fatto Lega e Caserio.

Denuncia più specialmente le pressioni, che dal ministro dell'interno si esercitarono sugli animi dei componenti la Commissione per le assegnazioni a domicilio coatto, e narra delle censure formali mosse dal ministro all'oratore, che allora faceva parte, come consigliere di Prefettura, della Commissione di Bologna, per non aver sostenuto in ogni caso le proposte della questura. (Commenti).

Per non essersi voluto piegare agli ordini del ministro, ai quali la sua coscienza di pubblico funzionario repugnava, fu trasferito ad altra sede; e fu allora ch'egli diede le sue dimissioni, convinto di rendere in tal modo un servigio alla causa della moralità. (Applausi all'estrema sinistra — Rumori dalle altre parti della Camera).

Da tutto ciò l'oratore conclude che il Ministero ha scientemente abusato delle leggi eccezionali, che ora si vorrebbero prorogare, e termina dichiarando che voterà contro il Governo. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

IMBRIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'indirizzo politico del Governo non corrisponde ai criteri legali, economici e morali del Paese, passa all'ordine del giorno. »

Non ha potuto comprendere qual concetto abbia l'onorevole Fortis della libertà, poichè pare che non ammetta altra libertà se non quella che è compatibile con le idee del Governo.

Invece l'oratore fu ed è convinto fautore della libertà per tutti sotto l'impero del diritto comune.

Tale è il suo pensiero, e sarebbe stolto chi perciò volesse farlo credere un clericale, egli che a quindici anni combatteva il potere temporale del pontefice.

Parla anch'egli del caso della signorina Sordoillet, il cui sfratto dice assurdo così di fronte al nostro diritto pubblico interno, come di fronte al diritto internazionale.

Accenna alle tante supposizioni, che si fanno circa tale provvedimento, ed alla necessità di veder chiaro nella questione.

Il presidente del Consiglio non ha portato alcuna ragione sufficiente a spiegare in qualche modo l'arbitrio e la violenza.

Tornando all'onorevole Fortis, constata che egli aspira evidentemente al potere (ilarità); del resto qualunque Governo, soggiunge l'oratore, sarebbe meglio di quello dell'onorevole Crispi.

All'onorevole Muratori fa osservare che egli ha fatto la miglior censura delle leggi eccezionali, accennando che tutti i cittadini sono per esse in balìa della polizia. Rammenta che il diritto di associazione fu detto dal Ricasoli un diritto naturale.

Conclude rilevando che l'onorevole Di Rudinì col suo silenzio di ieri, non smentendo le affermazioni dell'onorevole Cavallotti, che invocava appunto la sua testimonianza, le ha indirettamente confermate. Spera che vorrà esplicitamente confermarle alla Camera, perchè è necessario venir in chiaro sulla verità di tali accuse. (Rumori).

TECCHIO, dovrebbe svolgere il suo ordine del giorno; ma domanda di rimandare il suo discorso a domani.

(Dopo prova e controprova, la Camera delibera di continuare la discussione).

TECCHIO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità che il Governo rientri nei confini assegnati alla sua azione dalle istituzioni e dalle leggi, passa all'ordine del giorno. »

Rinunzia a svolgerlo. Domanda però al Governo con quali provvedimenti intenda dar soddisfazione alle Provincie, che giustamente sono impensierite per l'annunciata sospensione del catasto estimativo.

GUICCIARDINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non approvando l'indirizzo del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Rinunzia a svolgerlo.

BRIN ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non approvando la politica del Governo passa all'ordine del giorno. »

Senza svolgere il suo ordine del giorno, si limita a fare una dichiarazione. Nota che lo stesso onorevole Crispi ha riconosciuto il difetto delle leggi eccezionali, e non comprende perchè non abbia proposto di modificarle. Dichiara che le colonie dei coatti sono un abisso di miseria e di depravazione, e sono dagli stessi stranieri ritenute un'onta pel nostro Paese. (Commenti).

Osserva che colle leggi eccezionali questa, che doveva essere una misura di sicurezza, è diventata una vera pena: ed è cosa enorme che per questa pena, molto più grave di tante altre, non si conceda nè la garanzia dei giudizi ordinari, nè il sacrosanto diritto della difesa.

Lo stesso fatto del numero dei condannati, di molto inferiore a quello dei denunciati pel domicilio coatto, dimostra il difetto della legge; tanto più che, anche con queste limitazioni, molti arbitrii furono commessi. (Commenti).

Trova strano che, nella applicazione di queste misure eccezionali, il Ministero di grazia e giustizia siasi del tutto disinteressato, così per l'applicazione come pel condono delle pene.

Spera per queste ragioni che il Ministero non domanderà la proroga pura e semplice delle leggi eccezionali.

Quanto alla politica estera, crede che mai, come ora, sia stato necessario perseverare nella nostra politica tradizionale, poiche la triplice alleanza è quella che ci garentisce da possibili danni, ed assicura la pace senza imporre al nostro paese onere alcuno.

Sulla politica africana, osserva che l'abbandono della politica di raccoglimento, ha fatto sorgere nuove preoccupazioni pel paese.

È vero che gli eventi ci furono favorevoli; ma è certo che la nostra politica africana è radicalmente mutata; e venne aperta una nuova fonte di spese nel momento appunto, in cui si chiedevano gli estremi sacrifici ai contribuenti italiani.

Accenna alla politica ecclesiastica, facendo molte riserve in ordine alla condotta del Governo.

Conclude che egli ed i suoi amici, si mantennero costantemente fedeli alle idee liberali ed al loro programma, al quale non hanno nulla da mutare, perchè si ispira al vero interesse della patria e delle istituzioni. (Approvazioni).

CRISPI, Presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Fu fatto segno a molte accuse: si difenderà con massima calma e con la massima brevità.

Non disse statutaria la legge delle guarentigie: ad ogni modo essa non sarebbe intangibile. Non ha mai cangiato di condotta nei rapporti con la Curia.

La triplice alleanza non fu mai tanto salda come ora. In Oriente l'Italia fa il suo dovere alla pari colle altre grandi potenze; e se in Turchia lo *statu-quo* dovesse cessare, non si ripeterebbero gli errori di altre volte. (Bene!)

Il Governo non poteva occuparsi di recenti fatti avvenuti a Nizza e a Trieste, perchè si trattava di questioni attinenti alla politica interna di quei paesi.

Il trattato con Tunisi era prossimo a scadere quando fu denunziato; d'altra parte il Governo francese dichiarò al nostro ambasciatore di essere animato dalle migliori intenzioni. In ogni modo, anche denunciato quel trattato, rimangono integri i trattati anteriori, che non furono mai abrogati.

Ripete che in Africa il Governo non fece nè fa una politica di avventure, ma si limita a difendere i possessi italiani.

Quanto all'amnistia, per quasi tutte le condanne pronunziate dai tribunali di guerra fu già concesso l'indulto.

Quanto alle leggi eccezionali esse colpirono, salvo rarissime eccezioni, persone già pregiudicate. (Commenti — Interruzioni alla estrema sinistra).

Ripete che non si sa ove il socialismo finisca e dove cominci il partito anarchico; e lo dimostra leggendo un manifesto di una associazione socialista-rivoluzionaria. (Vive interruzioni all'estrema sinistra, e richiami all'ordine dal Presidente).

Assicura che la politica africana non porterà aumento di spese, e che, anzi, la Colonia provvederà in gran parte a se stessa.

Ricorda che vennero rinforzate le compagnie della fanteria nei limiti consentiti dal bilancio.

Viene alla questione del catasto; dichiara che il Governo farà tutto il necessario perchè gli impegni assunti siano mantenuti; curerà poi che in pari tempo si provveda al miglioramento delle nostre operazioni catastali, ed al legittimo interesse delle diverse Provincie. (Approvazioni — Commenti).

L'ordine del giorno dell'onorevole Garibaldi contiene un invito a provvedere a riforme sociali; e questo invito il Governo accetta di buon grado.

Conclude dichiarando che accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Muratori, e prega l'onorevole Fortis di associarsi a quello. (Vive approvazioni).

IMBRIANI. Il silenzio dell'onorevole Di Rudinì conferma le accuse dell'onorevole Cavallotti! (Rumori — Il presidente richiama all'ordine l'oratore).

PRESIDENTE avverte che nella mozione Muratori hanno chiesto la votazione nominale quindici deputati.

Indice la votazione.

RICCI P., segretario, fa la chiama.

Risposero *sì:*

Adamoli — Aguglia — Amadei — Anzani.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barazzuoli — Barracco — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Billi — Biscaretti — Bogliolo — Bombrini — Bonacossa — Borgatta — Boselli — Bracci — Brena — Broccoli — Brunetti Eugenio.

Cafiero — Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Canzi — Capilupi — Capoduro — Capruzzi — Carenzi — Carlomagno — Casale — Castelbarco-Albani — Castorina — Cavagnari — Cerulli — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clemente — Cocuzza — Cognata — Colajanni Federico — Colombo-Quattrofrati — Colpi — Comandù — Compagna — Contarini — Coppino — Costantini — Costella — Cottafavi — Crispi — Cucchi — Curioni.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Blasio Luigi — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Luca — Delvecchio — De Nittis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Di Lorenzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Falconi — Fani — Fanti — Farina — Farinet — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fracassi — Frascara — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gianolio — Gioppi — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Goja — Grandi — Grassi Pasini — Grippo — Gualerzi.

Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lochis — Lo Re Francesco — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.

Mangani — Marazio Annibale — Mariani — Marinelli — Marzin — Marzotto — Masci — Materi — Matteini — Matteucci — Mazzella — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morandi — Morin — Morpurgo — Muratori — Murmura.

Napodano — Nicastro — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Pandolfi — Papa — Pascale — Pascolato — Pellerano — Peroni — Piatti — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pini — Piovene — Pisani — Poli — Pompilj — Pozzi — Pucci.

Quintieri.

Raggio — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Riola — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Ruffo — Rummo — Russitano.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Siliprandi — Silvestrelli — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Squitti — Suardo Alessio.

Tacconi — Testasecca — Tinozzi — Tittoni — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Trinchera — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano — Turrisi.

Ungaro.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zainy.

Rispondono *no:*

Agnini — Ambrosoli — Anselmi — Arnaboldi.

Badini-Confalonieri — Baragiola — Barzilai — Basetti — Berenini — Bonacci — Bonardi — Bonin — Bovio — Branca — Brin — Brunicardi — Budassi — Buttini.

Caldesi — Calpini — Cao-Pinna — Cappelli — Carcano — Carotti — Casalini — Casilli — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Cocco-Ortu — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Colosimo — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro.

D'Alife — Danieli — De Cristoforis — De Martino — De Nicolò — Diligenti — Di Rudinì — Di Trabia.

Engel — Episcopo.
Facheris — Facta — Fazi — Fortunato — Franchetti.
Gaetani di Laurenzana Antonio — Galimberti — Gallini — Gallo Nicolò — Gallotti — Garavetti — Gavazzi — Gemma — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Gorio — Guerci — Guicciardini.
Imbriani-Poerio.
Lacava — Lucca Pietro — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.
Magliani — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mazza — Mercanti — Miniscalchi — Morelli-Gualtierotti — Moscioni — Mussi.
Ottavi.
Palberti — Pansini — Papadopoli — Pavia — Pennati — Picardi — Pinchia — Pinna — Poggi — Prampolini — Priario — Prinetti — Pullè.
Raccuini — Radice — Rampoldi — Rizzetti — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rubini — Ruggieri Ernesto.
Sacchi — Salsi — Sani Severino — Sanvitale — Scalini — Serristori — Severi — Sineo — Socci — Sola — Sormani — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.
Taroni — Tassi — Tecchio — Tiepolo.
Vagliasindi — Vendemini — Vendramini.
Wollemborg.
Zabeo — Zavattari.

Astenuti:

Cerutti.
Macola.
Schiratti.

Sono in congedo:

Cantalamessa — Carmine — Clementini — Corsi.
Pottino.

Sono ammalati:

Caetani Onorato.
Fagiuoli.
Ghigi.
Marcora.
Niccolini.
Panattoni — Peyrot.
Ridolfi.
Siccardi.
Trompeo — Terasona.

Assente per ufficio pubblico:

Beltrami.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Presenti e votanti	401
Hanno risposto *sì* . . .	267
Hanno risposto *no* . . .	131
Astenuti	3

(La Camera approva la mozione Muratori).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quanto vi sia di vero nella esistenza di una convenzione clandestina fra l'Ufficio del Genio civile di Milano e la Società subconcessionaria del canale Villoresi, a danno delle roggie di Oleggio, del Naviglio Langosco di Galliate, ecc.; e quali provvedimenti intenda prendere per impedire la lesione dei diritti acquisiti da tali derivazioni d'acqua inferiori alla bocca di presa del canale Villoresi.

« Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda di presentare un disegno di legge sulla contraffazione ed adulterazione dei vini.

« Canegallo ».

« Il sottoscritto domanda all'onorevole ministro dell'interno se e quando sarà convocato il Consiglio superiore di sanità pubblica per decidere sull'uso del siero antitubercolare.

« Celli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi sui gravi inconvenienti, che continuano a verificarsi, nonostante i reclami prodotti, sulla ferrovia Napoli-Battipaglia-Reggio, tanto pei viaggiatori, quanto pel servizio postale.

« Del Giudice. »

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause che ritardano l'appalto dei lavori del bacino di carenaggio di Napoli.

» Afan de Rivera, De Martino, Flaùti, Billi, Placido, Casale, Della Rocca, Ungaro, Casilli, Magliano, De Bernardis. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro dell'interno sull'aggressione, che ebbe luogo ieri nello scalone di palazzo Braschi.

« Rosano. »

PRESIDENTE annuncia che l'on. Del Balzo ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 21.5

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* a Costantinopoli dice che ha cercato di conoscere le disposizioni del Sultano. A questo scopo esso si è rivolto ai diplomatici che lo hanno avvicinato ultimamente.

Abdul-Hamid, secondo il corrispondente, sembra assolutamente soddisfatto del suo sistema di governo. Esso è convinto che questo sistema non sia ora perfetto, ma crede che sia il migliore che possa essere seguito nelle circostanze attuali.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la caduta dell'attuale Ministero sembra inevitabile. Said Pascià ha delle probabilità di ritornare al Granvisirato.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Berlino nel quale è detto che il Sultano sarebbe stato informato che certi Governi lo vedrebbero con piacere persistere nel rifiuto concernente l'ammissione degli stazionari nei Dardanelli. Ma, aggiunge il corrispondente, il Sultano è male informato, però che anche la Germania invia un legno da guerra nelle acque di Turchia.

Il corrispondente del *New-York* a Pietroburgo pretende di sapere che lo Czar, il quale si interessa personalmente delle questioni d'Oriente, ha dichiarato nel palazzo di Tsarskoe-Selo che bisognava lasciare al Sultano il tempo necessario per applicare le riforme promesse.

Si crede inoltre a Pietroburgo che vi sia un accordo tra la Russia, la Francia e la Germania per opporsi a qualsiasi velleità di recare offesa all'integrità dell'Impero ottomano.

***

Si ha da Costantinopoli, in data 2 dicembre, che da fonte ufficiale turca venne comunicato ai giornali la seguente Nota:

« Contrariamente alle notizie sparse su parecchi giornali Europei, notizie molto contraddittorie, si assicura da competente fonte che nè a Gerusalemme nè in alcun altro luogo della Palestina fu ucciso alcun suddito estero. Così pure si accerta essere prive di fondamento le notizie riportate da alcuni giornali russi che la situazione generale in Turchia sia molto inquietante.

« Si smentisce recisamente e con indignazione la voce sparsa da alcuni circoli nemici della Turchia che i disordini nell'A-

natolia sieno avvenuti in seguito a segnale datosi dalla capitale.

« È certo che la popolazione turca, ad eccezione, di pochi fuorviati, serba vivo rispetto ed amore per il proprio eccellente Sovrano. Per quanto infine riguarda la notizia divulgata da fonte inglese che 45,000 arabi abbiano assediato la guarnigione turca di Yemen a Sanaa, essa non viene confermata da nessuna parte. »

***

La *Newe Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Atene 2 dicembre.

« La stampa d'opposizione continua ad occuparsi di disordini, di eccessi, di eccidi che sarebbero avvenuti nell'isola di Creta, ma gli organi ufficiosi, attinte informazioni a fonte competente, si dicono in grado di dichiarare siffatte notizie semplicemente immaginarie perchè nell'isola regna l'ordine più perfetto. »

***

Il *Temps* ha dal Madagascar che calma perfetta regna nella Capitale ed in tutto il paese. La Regina ha emanato un proclama e convocato il popolo per annunziare la pace colla Francia e per presentare il nuovo primo ministro. Tutti i fuggitivi ritornano a poco a poco nelle città e nei villaggi che cominciano ad assumere l'aspetto ordinario. Ecco i brani principali del proclama della Regina:

« Io Ranavalomanjaka III per la grazia di Dio e la volontà del popolo, Regina di Madagascar e protettrice delle leggi del mio paese, ecc. ecc.

« Ecco ciò che vi dico, oh popolo!

« Vi ho diretto un Kabary annunziandovi la fine della guerra coi Francesi e facendovi sapere che la Francia ed il Madagascar sono in buoni rapporti; ma sebbene io abbia mandato questo Kabary, vi ho convocato per ripetervelo io stessa.

« Sono lieta, oh popolo! di annunziarvi che la guerra coi Francesi è finita felicemente; il trattato che è stato conchiuso produrrà la felicità del mio Regno e la vostra tranquillità, oh popolo!

« La Francia non è venuta per impadronirsi dei vostri averi, della terra dei vostri avi, nè per scacciarvi dalla tomba famigliare, nè per rendervi infelici, voi, le vostre donne ed i vostri figli; ma ella è venuta per far prosperare la saggezza, l'industria, il commercio, e il suo appoggio assicurerà il benessere e la tranquillità al mio Regno ed a voi stessi, oh popolo!

« Epperò abbiate fiducia, e non dovete provare nè inquietudine, nè paura; il paese ed il Governo sono tranquilli. In conseguenza, gli operai lavorino, gli agricoltori coltivino, i commercianti attendano ai loro commerci e quando vi dico: abbiate fiducia, abbiatela davvero, perchè le parole che vi dirigo non contengono nessun inganno...

« Voi sapete e avete veduto come Rainilaiarivony, primo ministro e comandante in capo, ha condotto gli affari del Regno; esso ha fatto il possibile per migliorare la vostra sorte, popolo; ma voi avete pure constatato che il suo corpo si è indebolito e che esso è sovente infermo; epperò ne ho nominato un altro. Questo è Rainitsimbazafy, 15° onore, ministro dell'interno che io ho nominato primo ministro e comandante in capo ed io ve lo faccio sapere, popolo; che ognuno l'accetti, eseguisca i suoi ordini e gli obbedisca interamente; vi dico questo perchè intendo che nessuno di voi si renda colpevole; ma coloro che non eseguiranno i miei ordini, io li punirò severamente, conforme alle leggi del mio Regno. E così, ciascuno di voi, popolo, si mantenga tranquillo.

« Vivete, prosperate, che Dio vi protegga. »

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali
del 1° dicembre 1895, presieduta dal senatore F. Brioschi

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando tra queste il vol. 6° delle « Opere di Cristiano Huygens » inviato dall'Accademia delle scienze olandese, e la « Relazione sulla esplorazione dell'altipiano centrale del Brasile ».

Il socio Cremona fa omaggio dell'opera dell'ing. L. Allievi intitolata: « Cinematica della biella piana » e ne parla.

Il socio Tacchini offre i primi sei fascicoli pubblicati dalla Società sismologica italiana.

Il socio Mariotti presenta il 1° volume di « Atti e Memorie » della Deputazione di Storia patria delle Marche, facendo cenno dei premi istituiti per illustrare la vita di uomini insigni ed i lavori per la raccolta e la storia degli stemmi dei comuni e per la bibliografia di tutti i paesi della regione.

Il socio Helbig presenta a nome del sig. Héron de Villefosse, due pubblicazioni relative al tesoro di Boscoreale.

Il Presidente Brioschi dà annuncio della dolorosa perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio Giuseppe De Leva, mancato ai vivi il 29 novembre scorso.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note, per l'inserzione negli Atti accademici.

1. Cannizzaro e Andreocci — « Sulla costituzione del dimetil-naftol proveniente dalla scomposizione degli acidi santonosi. »
2. Tacchini — « Sulla distribuzione in latitudine dei fenomeni solari osservati al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 2° e 3° trimestre del 1895. »
3. Cossa A. — « Sulle ricerche eseguite intorno ai cementi idraulici da G. Oddo ed E. Manzella. »
4. Paternò — « Il veratrol in crioscopia. »
5. Millosevich — « Sulle due comete scoperte il 17 e il 18 novembre in America. »
6. Emery — « Sulla morfologia del tarso dei Mammiferi. »
7. Enriques — « Sulle irrazionalità da cui può dipendere la risoluzione di un'equazione $f(x\ y\ z) = o$, mediante funzioni razionali di due parametri. » Pres. dal socio Cremona.
8. Pizzetti — « Intorno alla effettiva determinazione della superficie di livello terrestre, entro regioni limitate. » Pres. id.
9. Peano — « Sul moto d'un sistema nel quale sussistono moti interni variabili. » Pres. dal socio Beltrami.
10. Sella — « Ancora sulle leggi di propagazione della luce nei cristalli magnetici. » Pres. dal socio Blaserna.
11. Guglielmo — « Descrizione di una nuova forma di sferometro e di una buretta molto esatta. » Pres. id.
12. Masini e Anderlini — « Sopra alcuni fatti relativi all'argon. » Pres. dal socio Cannizzaro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Monumento ad Antonio Scialoia. — Lo stabilimento Nelli ha condotta a termine la fusione in bronzo della statua di Antonio Scialoia, eseguita da Giulio Tadolini, e che, fra alcune settimane, dovrà essere trasportata a Procida.

Questa statua del Tadolini è stata fatta, mercè una pubblica sottoscrizione promossa in tutta Italia da un Comitato di illustri personaggi, a capo dei quali stette Silvio Spaventa, finchè visse, e, lui morto, n'è ora a capo S. E. il senatore Gaspare Finali.

La sottoscrizione, alla quale contribuirono principalmente la provincia di Napoli e il Comune di Procida, patria del grande economista, raccolse, in tutta Italia, una discreta somma, e il Comitato affidò al Tadolini l'esecuzione dell'opera, ed il Tadolini l'ha eseguita, da quel valoroso artista, ch' egli è.

La statua misura l'altezza di due metri e cinquanta; e il piedistallo, che è di bardiglio di circa tre metri.

Antonio Scialoia è rappresentato in piedi nell'atto di parlare. Egli fu oratore eloquentissimo, uno dei più alti oratori che onorarono la tribuna parlamentare italiana.

È di una somiglianza che potrebbe dirsi perfetta. La movenza del capo e l'espressione del volto sono così caratteristiche che, vedendo quella statua, par di avere innanzi agli occhi l'imagine viva dell'uomo che fu uno degli astri maggiori del risorgimento nazionale.

Sulla base, semplice ed eloquente insieme, si leggono due sobrie e concettose epigrafi del senatore Marco Tabarrini, componente del comitato per il monumento.

Gli italiani al Venezuela. — La *Stefani* comunica:

« Degli 85 Italiani danneggiati al Venezuela dalla rivoluzione del 1892 ed ammessi a percepire l'indennità pagata da quel Governo, 66 hanno già ricevuta la loro quota per un ammontare complessivo nominale in titoli della « Deuda Nacional Interna » di Bolivares 370.713,80.

Gli altri 19 danneggiati che non hanno ancora riscossa l'indennità, e ai quali spetta in complesso la somma di Bolivares 83,778,95, pure in titoli nominali della « Deuda Nacional Interna » dovranno farne domanda alla R. Legazione d'Italia a Caracas, presso la quale i detti titoli trovansi depositati.

Eccone l'elenco nominativo:

1. Saturno Donato, Bolivares 1,960,80 — 2. Paolini Alessio, id. 2,024,80 — 3. Di Maria Vittorio, id. 480 — 4. Citerio Pasquale, id. 600 — 5. Cedraro Francesco, id. 800 — 6. Schettini Giuseppe, id. 2,560 — 7. Farago Saverio, id. 3,335 — 8. Saturno Giuseppe, id. 1,175,65 — 9. Giliberti Vincenzo, id. 1,560 — 10. Tancredi Amerigo, id. 2,329,60 — 11. Bottaro Nicola, id. 4,011 — 12. Impiedi Alias Impieri, id. 10,706,70 — 13. Bianculli Giacinto, id. 1,200 — 14. Tancredi Federico, id. 6,995,20 — 15. Di Pasquale Luigi, id. 7,459,80 — 16. Del Pellegrino Bartolo, id. 14,400 — 17. Sardi Francesco, id. 12,000 — 18. Giacopini Domenico, id. 975 — 19. Mazzei Domenico, id. 4,205,40.

Il Bolivar è ragguagliato ad una lira italiana in moneta metallica. »

Marina militare. — La R. nave *Chioggia* è partita ieri da La Canea per Malta.

A bordo tutti bene.

Necrologio. — Ieri, in Napoli, è morto improvvisamente per aneurisma, nel suo appartamentino di quel palazzo Reale, il comm. Pompeo Carafa dei duchi di Noja, il più antico dei cerimonieri di Corte. Era un artista ed un ardente amatore di belle arti. Disegnava e coloriva squisite pergamene e miniature.

Gentiluomo del vecchio stampo era, per le squisite doti dell'animo, suo assai stimato e benvoluto a Corte.

Liberale, sincero fu fra i volontari napoletani che dopo essersi battuti nel 1849 sui campi lombardi, presero parte alla difesa di Roma. A questa egli fu ferito, rimanendo privo di un occhio.

I funerali saranno fatti oggi a Napoli a spese della Real Casa.

ESTERO.

L'entrate del Tesoro inglese. — Dal principio dell'esercizio corrente, cioè dal 1° aprile a tutto il 23 novembre scorso, i prodotti dell'imposte si sono ragguagliati a 53,117,950 lire sterline, contro le 52,763,949 nel periodo corrispondente del 1894. Per contro le spese sono ascese a Ls. 59,365,709 contro Ls. 58,955,473 nell'esercizio precedente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 3. — I giornali annunziano, come assolutamente sicuro, che verrebbe accordato un congedo temporaneo al Ministro dell'interno, De Koeller, il cui ritiro non sarebbe più dubbio.

Il suo successore sarebbe il Consigliere Trott zu Solz, autore del progetto di legge contro le tendenze sovversive, presentato nello scorso anno al Reichstag.

BRUXELLES, 2. — Un individuo, rimasto sconosciuto, con un pugno gettò a terra il deputato C. Woeste, Ministro di Stato e già Ministro della giustizia.

MADRID, 3. — Quattrocento operai addetti alla ferrovia di Astorga si sono posti in sciopero per la riduzione dei salari.

BERLINO, 3. — Oggi venne aperto solennemente il Reichstag.

Il Cancelliere, Principe di Hohenlohe, ha letto il discorso della Corona.

Il discorso imperiale ricorda le eroiche battaglie del 1870, che assicurarono l'unità e la potenza alla patria.

Conviene che il popolo tedesco ed il Reichstag, il quale ultimo fu pure esso frutto di quei combattimenti, rivolgano il pensiero pieno di gratitudine a quei giorni, e rinnovino la coscienza del possesso dei beni nazionali, acquistati con tanti sacrifici. Conviene ricordarsi di ciò che ci unisce in mezzo ai contrasti delle opinioni e degli interessi.

I progetti di legge che saranno presentati al Reichstag, sono destinati a continuare l'opera su queste basi.

La speranza espressa dall'Imperatore Guglielmo I, che l'unità della giustizia, raggiunta nel 1876, sarebbe seguita dall'unità dell'intera legislazione civile, deve trovare ora adempimento con un nuovo codice civile.

L'Imperatore quindi annunzia diversi progetti di legge, fra quali quello che mira ad introdurre alcune riforme nell'ordinamento giudiziario e nella procedura penale, e quello per l'istituzione delle Camere degli artigiani, come primo passo all'organizzazione dei mestieri.

Altri progetti di legge concernono specialmente argomenti di ordine economico e sociale, cioè, la riforma della Borsa; la difesa contro la concorrenza sleale; il regolamento per la vendita della margarina; la riforma della legislazione che riguarda le tasse sullo zucchero, e le nuove disposizioni pei mercati ambulanti.

L'Imperatore rileva che la legislazione pel benessere delle classi operaie si attua praticamente senza violazione dei giusti interessi.

Quantunque finora le entrate dell'Impero superino talmente le previsioni, che poterono compensare i contributi matricolari degli Stati federati, tuttavia inconvenienti causati alle finanze degli Stati federati dalla loro relazione colle finanze dell'Impero, rendono necessario assicurare alle due parti la maggiore indipendenza l'una dall'altra.

Quanto alla politica estera, l'Imperatore dice che le buone ed amichevoli relazioni dell'Impero con tutte le potenze continuano invariate.

La Germania, d'accordo colla Russia e colla Francia, procurò prevenire ulteriori complicazioni che erano minaccie di guerra fra due grandi Imperi nell'Asia Orientale.

Grazie alla moderazione, piena di intelligenza, del Giappone, tali sforzi furono coronati da successo e contribuirono a conservare ed estendere il campo del lavoro pacifico all'industria ed al commercio tedeschi.

Ora la Germania rivolge la sua seria attenzione ai deplorevoli avvenimenti della Turchia e alla situazione che ne risulta, e l'Impero, fedele alle sue alleanze ed ai provati principii della politica tedesca, è sempre pronto a cooperare colle altre potenze che pei loro interessi sono prime chiamate ad occuparsene, onde servire la causa della pace.

L'unanimità di tutte le potenze nell'interpretare i trattati esistenti ed aiutare il Sultano a ristabilire l'ordine, fa sperare che gli sforzi comuni non mancheranno di successo.

COSTANTINOPOLI, 3. — Si conferma la prossima pubblicazione di un Hat imperiale che accorda alcune concessioni.

Gli Ambasciatori si adunano, oggi, a conferenza.

La popolazione sembra più calma.

BERLINO, 3. — Poco dopo mezzodì, il Cancelliere, Principe di Hohenlohe, seguito da de Boetticher, dai membri del Consiglio federale e del Ministero prussiano, entrò nella sala bianca del Castello Reale, dove erano riuniti un centinaio di membri del Reichstag.

Il Cancelliere lesse il discorso della Corona.

I punti concernenti i progetti di legge sul Codice civile, sulla margarina, sulla difesa della concorrenza sleale, sulla riforma della Borsa, non che le relazioni colle potenze estere e la conservazione della pace, furono vivamente applauditi.

Poscia il Cancelliere, principe di Hohenlohe, dichiarò aperto il Reichstag.

Il Presidente Buol allora fece all'Imperatore un *Hoch*, il quale fu ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti.

PARIGI, 3. — Berthelot riprenderà, alla fine della settimana, la direzione del Ministero degli affari esteri.

BERLINO, 3. — Il Ministro dell'interno, De Koeller, che chiese ed ottenne un congedo dall'Imperatore, ha assistito oggi all'apertura del Reichstag.

Corre voce nei circoli parlamentari che il Ministro dell'interno, De Koeller, sia dimissionario; però la notizia non è finora ufficialmente confermata.

BERLINO, 3. — Il Consigliere Braunbehrens, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, è stato incaricato dell'*interim* del Ministero stesso durante il congedo del Ministro De Koeller.

COLONIA, 3. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che la notizia del ritiro del Ministro dell'interno De Koeller viene confermata e può essere considerata come sicura.

PARIGI, 3. — La Commissione delle dogane ha approvato in massima il progetto di legge di catenaccio, riservandosi quindi di deliberare a quali merci debba essere applicato.

BUDAPEST, 3. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo ad Ugron che biasimò l'azione del Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, di fronte alla Turchia, dice che Ugron è in errore, attribuendo al Ministro degli affari esteri intenzioni che danneggiano la Turchia. Rammenta le sue recenti dichiarazioni intorno alla politica orientale dell'Austria-Ungheria e specialmente al mantenimento dello *statu-quo* in Turchia.

BERLINO, 3. — Riguardo al congedo concesso al Ministro dell'Interno, De Koeller, i giornali annunziano che l'Imperatore, prima di partire ieri per Breslavia, ricevette il Ministro De Koeller, accordandogli in quest'occassione il chiesto congedo.

COSTANTINOPOLI, 3. — La questione dei secondi stazionari non è stata ancora risolta. Le proposte relative fatte da Said Pascià e da Tewfik Pascià sono decisamente respinte dai Gabinetti.

LISBONA, 3. — Serpa Pimentel è stato nominato Ambasciatore presso la Santa Sede.

WASHINGTON, 3. — Oggi è stato aperto il Congresso.

Il Messaggio del Presidente della Confederazione, Cleveland, tratta principalmente della situazione finanziaria, che ha richiesto una soluzione pronta e prudente.

Dice che gli Stati-Uniti adempiranno al loro dovere di neutralità di fronte all'insurrezione dell'Isola di Cuba.

Soggiunse poi che le potenze europee debbono obbligare la Turchia a reprimere le violenze del fanatismo musulmano. Le potenze europee dicono che questo diritto e questo dovere appartengono esclusivamente ad esse. Bisogna però sperare che una azione efficace da parte loro non sarà a lungo differita.

Il Messaggio termina protestando per le misure prese dalla Germania contro il bestiame degli Stati-Uniti e suggerisce misure di rappresaglia.

COSTANTINOPOLI, 4. — Si annunzia ufficialmente la nomina di Kostaki Antofulo Pascià, già Governatore di Candia, ad Ambasciatore ottomano a Londra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 2 dicembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 763.7
Umidità relativa a mezzodì 67
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 12.°0. / Minimo 3.°3.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 2 dicembre 1895.

In Europa pressione leggermente bassa all'estremo NW, elevata sulla Russia, sensibilmente alta sulla Francia. Ebridi, Bodo 750; Amburgo 761; Zurigo 768; Rochefort 769; Mosca 773; Kiew 774.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Centro e S; diverse pioggie in Sicilia; nebbie nelle Marche; diverse brinate al N; venti deboli.

Stamani: cielo qua e là sereno al Centro e S; coperto o nebbioso al N; venti settentrionali deboli; barometro a 764 mm. al N, a 762 a Cagliari, Catania, Zante; a 760 Malta.

Mare mosso a Siracusa e Cozzo Spadaro; calmo altrove.

Probabilità: venti deboli o freschi settentrionali; cielo vario, qualche pioggia al S; brinate al N.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 3 dicembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì 766.0
Umidità relativa a mezzodì 64
Vento a mezzodì . . . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 12.°0. / Minimo 4.°6.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.1.

Li 3 dicembre 1895.

In Europa depressione sulla Norvegia, estendentesi al Mare del N, elevata alle latitudini medie; molto elevata sulla Russia centrale. Christiansund, Bodo 735; Svizzera 771; Mosca 777.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 6 a 2 mm. dal N al S; pioggiarelle alto versante Adriatico; e lungo la costa orientale sicula, nebbie qua e là al N e Centro; temperatura poco cambiata; qualche brinata e gelata al Nord.

Stamane: cielo nevoso ad Urbino e Cuneo, piovoso a Pesaro, Ancona, nuvoloso o coperto altrove; venti deboli e freschi settentrionali.

Barometro 770 a 771 al N, 765 a Cagliari, Napoli, Lecce; 763 a Malta.

Mare mosso costa orientale della Sicilia e dell'alto Adriatico; calmo altrove.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo vario; brinate sull'Italia superiore e sulle alte stazioni appenniniche.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 dicembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio .	1/2 coperto	calmo	15 7	6 9
Genova	3/4 coperto	calmo	9 1	6 4
Massa Carrara .	1/4 coperto	calmo	10 0	4 2
Cuneo	sereno	—	4 0	— 5 6
Torino	coperto	—	4 0	0 6
Alessandria. . .	coperto	—	4 0	— 0 5
Novara	3/4 coperto	—	7 0	0 0
Domodossola . .	—	—	—	—
Pavia.	nebbioso	—	4 5	0 3
Milano	coperto	—	5 0	1 0
Sondrio	1/2 coperto	—	8 1	0 8
Bergamo. . . .	nebbioso	—	3 9	1 4
Brescia	nebbioso	—	4 5	3 5
Cremona. . . .	nebbioso	—	5 2	2 8
Mantova. . . .	coperto	—	4 2	1 3
Verona	nebbioso	—	7 3	1 5
Belluno	coperto	—	2 6	1 0
Udine.	3/4 coperto	—	4 8	— 0 6
Treviso	coperto	—	5 1	0 4
Venezia	coperto	calmo	5 9	0 7
Padova	1/2 coperto	—	4 9	— 0 6
Rovigo	coperto	—	4 8	1 0
Piacenza . . .	nebbioso	—	3 9	— 1 2
Parma	coperto	—	4 0	0 5
Reggio Emilia .	coperto	—	3 9	1 5
Modena	coperto	—	4 0	0 1
Ferrara	coperto	—	4 6	1 5
Bologna	coperto	—	3 5	1 1
Ravenna. . . .	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	5 2	2 4
Pesaro	coperto	legg. mosso	6 3	3 9
Ancona	coperto	legg. mosso	8 0	5 7
Urbino	nebbioso	—	3 6	1 0
Macerata . . .	sereno	—	6 1	2 8
Ascoli Piceno . .	sereno	—	8 5	3 8
Perugia	coperto	—	7 3	1 7
Camerino . . .	1/4 coperto	—	4 3	0 1
Pisa	coperto	—	13 7	0 0
Livorno	coperto	calmo	11 0	4 2
Firenze	1/4 coperto	—	9 6	— 0 8
Arezzo	sereno	—	8 6	0 0
Siena.	sereno	—	10 0	1 2
Grosseto. . . .	—	—	—	—
Roma.	sereno	—	10 8	3 3
Teramo	—	—	—	—
Chieti	3/4 coperto	—	9 0	— 1 0
Aquila	coperto	—	6 4	1 5
Agnone	1/4 coperto	—	4 4	— 0 3
Foggia	3/4 coperto	—	9 7	4 9
Bari	sereno	legg. mosso	10 2	4 3
Lecce.	sereno	—	11 8	1 8
Caserta	1/4 coperto	—	11 6	5 8
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	11 1	6 4
Benevento . . .	coperto	—	10 8	5 1
Avellino. . . .	coperto	—	8 0	5 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	3 7	1 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	8 0	1 0
Reggio Calabria .	piovoso	calmo	15 8	11 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 9	10 3
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	7 2
Porto Empedocle.	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	11 0
Caltanissetta . .	sereno	—	16 3	8 4
Messina	piovoso	calmo	15 4	11 2
Catania	coperto	legg. mosso	14 1	8 9
Siracusa. . . .	coperto	mosso	15 3	10 8
Cagliari	sereno	calmo	—	6 5
Sassari	1/4 coperto	—	14 1	7 2

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 dicembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	sereno	calmo	15 9	6 5
Genova	coperto	legg. mosso	13 6	4 7
Massa Carrara .	1/4 coperto	calmo	9 9	5 2
Cuneo	nevica	—	7 6	— 5 6
Torino	nebbioso	—	1 8	— 1 6
Alessandria. . .	coperto	—	2 5	— 0 5
Novara	coperto	—	6 0	1 0
Domodossola . .	nebbioso	—	7 6	1 0
Pavia.	coperto	—	6 3	0 0
Milano	coperto	—	5 6	1 5
Sondrio	caligine	—	7 0	— 1 0
Bergamo. . . .	nebbioso	—	3 3	0 8
Brescia	1/2 coperto	—	5 0	2 4
Cremona. . . .	3/4 coperto	—	5 0	0 9
Mantova. . . .	3/4 coperto	—	5 2	1 8
Verona	sereno	—	6 0	1 1
Belluno	sereno	—	3 8	— 2 1
Udine.	sereno	—	5 6	0 8
Treviso	1/4 coperto	—	4 1	1 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	5 5	2 0
Padova	sereno	—	4 7	0 1
Rovigo	3/4 coperto	—	4 9	1 7
Piacenza. . . .	1/4 coperto	—	5 0	— 1 4
Parma	coperto	—	4 8	0 0
Reggio Emilia .	coperto	—	5 2	0 5
Modena	coperto	—	4 9	0 2
Ferrara	3/4 coperto	—	5 4	2 3
Bologna	coperto	—	5 6	0 9
Ravenna. . . .	1/2 coperto	—	7 2	2 1
Forlì	3/4 coperto	—	6 0	2 2
Pesaro	piovoso	agitato	7 5	2 8
Ancona	piovoso	mosso	8 9	5 2
Urbino	nevica	—	4 1	0 2
Macerata . . .	piovoso	—	8 0	2 4
Ascoli Piceno . .	coperto	—	10 0	4 5
Perugia	3/4 coperto	—	7 4	2 0
Camerino . . .	coperto	—	6 0	0 8
Pisa	1/4 coperto	—	12 2	1 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	10 5	4 8
Firenze	sereno	—	9 0	1 4
Arezzo	1/4 coperto	—	8 8	0 3
Siena.	1/2 coperto	—	9 9	2 1
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	12 1	5 8
Roma.	coperto	—	12 0	4 6
Teramo	coperto	—	8 4	2 1
Chieti	nebbioso	—	10 0	— 0 2
Aquila	coperto	—	6 6	0 0
Agnone	coperto	—	7 7	0 4
Foggia	coperto	—	11 6	4 0
Bari	coperto	calmo	11 5	5 6
Lecce.	sereno	—	10 7	2 6
Caserta	3/4 coperto	—	12 8	6 5
Napoli	1/2 coperto	calmo	11 7	7 3
Benevento . . .	coperto	—	12 5	2 1
Avellino. . . .	1/2 coperto	—	10 1	— 0 7
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	5 8	— 0 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	8 5	1 5
Reggio Calabria .	coperto	calmo	15 2	11 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	17 1	10 7
Palermo	1/2 coperto	calmo	19 3	7 2
Porto Empedocle.	coperto	mosso	17 0	11 0
Caltanissetta . .	coperto	—	12 6	5 0
Messina	coperto	calmo	14 5	10 0
Catania	piovoso	mosso	14 0	9 7
Siracusa. . . .	1/4 coperto	mosso	15 6	12 0
Cagliari	sereno	calmo	—	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	14 8	7 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 dicembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,50 52$^{1}/_{2}$ 55 60 47		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,47$^{1}/_{2}$	93 47$^{1}/_{2}$	($^{1}/_{2}$ 50		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,50 45	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,75 94 94,50	— —			— —
			detta 4$^{1}/_{2}$ %		— —			101 —
			detta 4 %		— —			93 25
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			54 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 giu. 95			» Rothschild		— —			105 — (1)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			460 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			455 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			357 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4$^{1}/_{2}$ %		— —			495 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4$^{1}/_{2}$ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4$^{1}/_{2}$ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			656 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			486 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			789 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			55 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			814 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1184 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	135$^{1}/_{2}$		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			50 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			31 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			208 50
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			249 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			145 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	30$^{1}/_{2}$		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 2,—.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			84 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	295	— —			— —
»	250	250	» » » 4 %		— —			110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 07½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	106 70	— —	103 77½	106 80 77½	106 80	106 90 80	106 85
2	Londra	90 giorni	— —	26 75½	26 77	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	26 90	— —	26 92 84½	26 93	26 90 85	26 90½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	131 60 50	131 50	132 20 132	131 55

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . 28 dicembre — Compensazione . . . 30 dicembre

Prezzi di Compensaz. 28 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1895

Rendita 5 %	92 90	Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	225 —
detta 4½ %	101 —	» » Tramway-Omnib.	208 —
detta 4 %	92 90	» » Molini Mag. Gen.	31 —
detta 3 %	54 —	» » Immobiliare	43 —
Prestito Rothschild 5 %	103 —	» » Navig. Gen. Ital.	250 —
Obb. Città di Roma 4 %	455 —	» » Metallurgica Ital.	30 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —	» » Piccola Borsa	145 —
» » » B. Nazion.	4[illegible]0 —	» » Risanamento	30 —
» » » »	498 —	» » An. Piem. Elett.	160 —
Azioni Ferr. Meridionali	650 —	» » Fondiaria Incend.	82 —
» » Mediterranee	483 —	» » » Vita	209 —
» Banca d'Italia	765 —	» » Ferr. Sarde	312 —
» » Romana	350 —	» » Credito Italiano.	545 —
» » Generale.	55 —	» » Ind. Valnerina	— —
» Banco di Roma.	100 —	» » Acciaierie.	235 —
» Banca Tiberina.	— —	Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» Soc. Industriale	— —	» » » 4 %	110 —
» » Cred. Mobiliare.	— —	» » Ferroviarie	285 —
» » Gas	810 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » Acqua Marcia	1180 —	» » del Tirreno	455 —
» » Condotte d'acqua	185 —	» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

2 dicembre 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 9745

Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 9745

Consolidato 3 % nominale . . . . » 54 9375

Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 53 7375

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: PIETRO SALUSTRI GALLI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.